

Il genio cristiano di Vittorina

Dall'omelia funebre del Vescovo mons. Carlo Ferrari pronunciata nel Duomo di Mantova

Onorevoli Autorità, amici tutti, quando accadono certe cose nella vita, noi ci poniamo degli interrogativi, dei perchè. Il Signore ci dà una certa risposta che non corrisponde al nostro modo di pensare: “Le mie vie sono lontane dalle vostre come l’Oriente dall’Occidente e i miei pensieri sono lontani dai vostri come la terra dal cielo”.

Fidiamoci del Signore. Tutti noi diciamo di credere. Ma a chi crediamo? Al nostro Creatore, al nostro Signore, che dice una parola sempre illuminante. Abbiamo udito dal Santo Evangelo: “Quello che avrete fatto a uno di questi fratelli più piccoli, l’avrete fatto a me”. Non è che in una celebrazione liturgica si debba fare l’elogio della persona, che è pur sempre qui presente in mezzo a noi. Però qui non siamo dinnanzi a delle parole, che ha detto per esempio Vittorina, siamo dinnanzi a dei fatti e i fatti siamo noi. Vi ho salutato “amici tutti” perchè Vittorina, oltre ad aver istituito la “Casa del Sole”, ha costruito delle cose ancora più importanti. Intorno a lei e alla Casa del Sole, ormai c’è una cerchia di amici che veramente si contano a migliaia. Nella piccola iniziativa - piccola per modo di dire - della “Camminata dell’Amicizia”, io ero con lei, al pomeriggio, dietro il santuario delle Grazie. Uno di voi che se n’intende ha detto: “erano 3.000 persone” e tutti festosi, contenti: amici. Direte: ma dov’è il segreto di tutta questa amicizia? Certamente l’avrete sentito anche voi dalla bocca di Vittorina: al primo posto, in tutto quello che si faceva, si fa e si farà alla Casa del Sole, ci sono i bambini, anche gravi, gravissimi. Lei ha sempre insistito: tutti questi, anche i più gravi, sono persone, non sono cose. C’è un modo di pensare diffuso, anche tra i cattolici, per cui ciò che è “pubblico” vale e ciò che è personale e “privato” vale meno. Ma il “pubblico” chi è se non le persone, i cittadini al cui servizio si deve porre il cosiddetto apparato statale? Vale di più lo Stato o il cittadino, cioè la persona? Quando si è lontani dal pensare come pensa Dio - “quello che avrete fatto al più piccolo di questi, l’avrete fatto a me” - capita quello che capita. Guardate le coincidenze nei fatti di questi giorni: l’eccidio degli studenti di Pechino, l’incidente ferroviario sulla transiberiana, quello che capiterà dopo la scomparsa di uno che aveva tenuto in pugno, in forza di un principio religioso, un’intera nazione.



Ho detto, perchè Vittorina lo ripeteva sempre: queste creature, che il mondo alle volte non vuole nemmeno vedere, sono persone. E la persona che cos'è? È uno che gode della dignità, quindi della grandezza e della libertà dei Figli di Dio. Queste persone piccole, tanto piccole al punto che neppure con la parola possono comunicare i loro sentimenti e il loro pensiero... eppure anche il Papa, se vuole entrare nel regno di Dio, deve avere la stessa dignità dell'ultimo battezzato, deve godere della libertà di queste creature. E in queste creature abita, come in casa sua, lo Spirito di Dio. Vedete allora come sono grandi e degne di rispetto queste creature, anche se hanno bisogno di tutto e di tutti. E Vittorina, contro il parere di molti, ha insistito per dare vita al Centro di Solidarietà per bambini cerebropatici gravissimi. Se qualche volta siete stati alla Casa del Sole e avete visto queste creature, che non parlano, non si muovono, non v'intendono..., ma hanno un loro mondo. Quelli che sanno tutto dicono che forse non è vero. Io vi posso dire che è vero. Distinguono benissimo una persona dall'altra e quando la loro mamma viene per portarli a casa gioiscono, sentono che è arrivata la loro mamma. In che modo io non lo so.



L'altro principio della Vittorina, su cui insisteva ogni giorno, erano le Famiglie. Per dirla con le parole correnti: non voleva fare assistenza. Dappertutto si fa assistenza, ma lei voleva aiutare queste creature a crescere secondo la loro misura, secondo le loro possibilità. E per questo alla Casa del Sole si è inventato di tutto.

Questi ragazzi che arrivano alla Casa del Sole, tanto più presto arrivano tanto più efficace è il loro recupero... Ultimamente uno, che era stato alla Casa del Sole, si presenta con la sua macchina nuova, perchè lavora, guadagna e così via. Poco tempo fa Vittorina, con insistenza, è stata invitata da uno di questi che si sposava. È una cosa importante. E alla Casa del Sole, non dico che avvengono questi miracoli: avvengono questi fatti e sono fatti di tutti i giorni. Il cuore di Vittorina abbracciava tutti e il servizio della Casa del Sole era alla portata di chiunque venisse non so da quale paese. Tutto per amore. Non per soldi. Eppure nelle sue mani di soldi ne sono passati tanti, ma non si sono attaccati alle sue dita.

E oggi è un'altra cosa straordinaria: alla Casa del Sole, che in principio era solo una villa, ci sono dei padiglioni di un valore incalcolabile. Qualcheduno dice: la Provvidenza. Io dico: le cose sono lì, si possono vedere, si possono visitare. Poi c'è anche un patrimonio di soldi, tutto preciso, tutto con la propria destinazione. Tutti noi possiamo prenderne visione.

Pensiamo a questa istituzione. Vi ho detto dov'è il segreto: nel cuore di una moltitudine di persone che alla sua istituzione vuole bene. Vi ho detto: "son migliaia gli amici" e sono questi che continueranno la sua opera. Non soltanto in sua memoria: lo merita. Ma perchè han capito, l'hanno capita. C'è una specie di errore che commettiamo noi: guardiamo alla testa, all'intelligenza, alla tecnica, alla scienza e pare che il mondo non debba finire. Tutti i giorni invece abbiamo dei segnali che qualcosa finisce. Ma la vita sta dove dimora lo Spirito di Dio, che è forza, potenza, coraggio. Per fare che cosa? Perchè vada bene il cuore, che è la parte più importante della persona. E qui tutti noi siamo un cuore solo e su questo fondamento l'opera di Vittorina continuerà. Noi diciamo che lei si è spenta, ma il suo cuore non è spento. È spento biologicamente, ma il suo amore non è cessato.

Direte: questo Vescovo va sempre a cercare le cose dell'altro mondo. Ma l'altro mondo è il mondo, il nostro mondo, è quello in cui viviamo e verso il quale ci incamminiamo; lei è già arrivata e continua ad amare, a essere con noi e ci spinge (non dico che ci esorta, perchè ha fatto sempre tutto delicatamente) perchè continuiamo a volerci bene e in questa continuità di volerci bene vicendevolmente è il segreto della continuità inesauribile dell'istituzione che nel suo genio cristiano ha istituito la nostra Vittorina. Come mi diceva uno di voi, una persona che ha avuto un certo ruolo, "siamo noi che dobbiamo pregare per lei o è lei che prega per noi?".

Noi crediamo, pur nella mestizia, nella tristezza e nel pianto, sappiamo che lei è con noi e prega, non dico con noi, ma per noi. E se ha fatto tanto quando era qui con noi sulla terra, quanto farà adesso che è entrata nel Regno del Padre e ha incontrato dopo tante lacrime e sospiri, la sua mamma.